

CONCERTO FUORI ABBONAMENTO AL MANZONI

Mozart, la musica in Loggia

Il repertorio massonico del Salisburghese per i Solisti dell'Orchestra



di **UBERTO MARTINELLI**

SE LA SIMBOLOGIA conta qualcosa (e la musica, in fondo, è fatta di simboli) basterebbe l'esecuzione del Divertimento n. 3 per 3 corni di bassetto K439b, la presenza stessa dei corni e dei clarinetti di bassetto, caratteristici strumenti del repertorio massonico mozartiano, ed il fatto che 3 siano i brani che i Solisti dell'Orchestra Mozart (fra cui segnaliamo il cornista Alessio Allegrini, la violinista Lorenza Borrani e la violista Danusha Waskiewicz) presenteranno stasera al Manzoni (ore 20) per indicare nella Massoneria il deus ex machina di questo concerto fuori abbonamento e decisamente fuori dall'ordinario, interamente dedicato al musicista salisburghese (oltre al Divertimento due Quintetti, il K407 per corno ed archi ed il K581 per clarinetto di bassetto ed archi) ed organizzato dall'Orchestra Mozart in collaborazione con il Grande Oriente d'Italia (Collegio Circo-scrizionale dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna), in occasione del convegno internazionale «Mozart massone e musicista», che si terrà in Sala Bossi domani.

NON È UN CASO che il 3 ricorra così frequentemente in questa serata, essendo un numero particolarmente caro alla simbologia massonica: Mozart lo impiegò palesemente anche in altre composizioni, come la Musica funebre K477 «Ode massonica» ed il Flauto Magico. Il compositore entrò nella Massoneria con il grado di «apprendista» il 14 dicembre 1784, in una Loggia vien-

nese che si chiamava «Alla benevolenza», e salì al grado superiore l'anno successivo, grazie al venerabile Ignaz von Born (figura a cui il musicista si ispirò per il personaggio di Sarastro nel Flauto Magico). Mozart fu certamente un convinto assertore delle idee di fratellanza e libertà dei popoli propugnate dalla Massoneria, ma ancor di più rimase impressionato dalla concezione dottrinale dell'esistenza, in cui la morte assume un significato positivo «...ultimo, vero fine della nostra vita...che non ha per me nulla di terrificante, ma mi appare addirittura molto tranquillizzante e consolante!...Non vado a letto senza pensare che l'indomani non ci sarò più.», come scrive in una lettera al padre Leopold gravemente malato. Parole che appaiono profetiche, se si pensa che Mozart apparve per l'ultima volta in pubblico proprio nella sua Loggia, dirigendo la piccola cantata massonica «Laut Verkunde unsre Freude» K623: era il 18 novembre 1791, diciannove giorni prima della sua morte. Sempre oggi alle 16, al Policlinico S.Orsola Malpighi (pad.13 Pediatria - Auletta del seminterrato), avrà invece luogo il concerto dei Giovani Cameristi dell'Orchestra Mozart, a conclusione delle attività legate al pro-

getto TAMINO, Terapie e Attività Musicali in Ospedale. L'ultimo appuntamento bolognese con i concerti 2006 dell'Orchestra Mozart è previsto per domenica al Teatro Manzoni, con il grande Frans Bruggen a dirigere un programma che include l'Ouverture BWV1067 di Bach, la Sinfonia K183 di Mozart e l'Ottava sinfonia di Beethoven.

CONSIDERATO UNO dei massimi interpreti della musica settecentesca, nonché uno dei pionieri nella prassi esecutiva filologica (posizione condivisa con un altro grande musicista olandese, Gustav Leonhardt), Frans Bruggen, già celebre solista di flauto, ha diretto le più importanti orchestre del mondo, fra cui quella del Concertgebouw di Amsterdam, i Wiener Philharmoniker e la Chamber Orchestra of Europe, ed è stato ospite più volte del Festival di Sali-

QUESTA SERA
L'appuntamento è in collaborazione con il Grande Oriente d'Italia



burgo. Per riascoltare al Teatro Manzoni l'Orchestra Mozart bisognerà aspettare il 14 ed il 15 aprile 2007, quando Claudio Abbado sarà impegnato nell'interpretazione dei Concerti Brandeburghesi di Bach, augurandosi che, nel frattempo, appelli, lettere e quant'altro abbiano sortito l'effetto da tutti sperato.

MARTEDÌ CERIMONIA ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Il premio Alinovi a Cecchini, l'artista che guarda alla Cina

E' **LORIS CECCHINI** il vincitore del premio Francesca Alinovi di quest'anno. La giuria, come al solito composta da Renato Barilli, Roberto Daolio, Alessandro Mendini, Loredana Parmesani e Franco Quadri, ha assegnato all'unanimità il riconoscimento intitolato al critico d'arte scomparso tragicamente (nella foto) a questo artista. Nato a Milano nel 1969 e attualmente residente a Prato ha molti impegni internazionali che, attraverso la Galleria Continua, lo proiettano anche verso le nuove frontiere della Cina. La cerimonia di premiazione avverrà in due tornate distinte: una martedì alle 18 all'Accademia di Belle Arti di Bologna, l'altra a Milano in data da destinarsi in occasione della presentazione dei premi Patalogo. Martedì avverrà la consegna materiale del premio da parte del vincitore della passata edizione, Gianni Caravaggio, che come vuole il simpatico rito, donerà una propria opera al successore. Nella sua intensa attività, accolta da molti

riconoscimenti, Cecchini ha ben rappresentato le svolte tipiche dei nostri anni.

IL SUO PRIMO BIGLIETTO di presentazione è consistito in una sorta di voltaggio degli apparati tecnologici del nostro ambiente, in passato confezionati per lo più con i metalli, nelle nuove sostanze di sintesi plastica, il che ha significato come un processo generale «di sofficiizzazione da cui è stata interessata non solo l'arte ma ben di più l'intera civiltà dei nostri giorni». «In seguito — dice un comunicato — su questi elementi, già fluidificati attraverso il riversamento in nuovi materiali, l'artista ha fatto abbattere una scossa elettrica, o più propriamente li ha immessi in una sorta di «campo elettromagnetico», di cui hanno sottolineato le curve, le linee di forza. In questo modo è entrato in opportuna collusione con i mutamenti stilistici dell'architettura dei nostri tempi, che anch'essa appare intenta ad abbandonare le forme rigide e rettilinee a vantaggio di forme più sciolte». In proposito Gillo Dorfles ha parlato della nascita di una «citoarchitettura».



CONCERTO A SOSTEGNO DI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ PER RIDARE UNA SPERANZA AI RAGAZZI CIECHI DI SALVADOR DE BAHIA ED ALLA "CASA DELLE MENINAS GRAVIDAS" CHE ACCOGLIE ADOLESCENTI INCINTA A NUOVA IGUAÇU, RIO DE JANEIRO, BRASILE

CISL BOLOGNA **ISCOS**

NOMADI in CONCERTO

MUSICA e SOLIDARIETÀ'

I biglietti d'ingresso sono disponibili presso le Sedi CISL:
BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Tel. 051.256611 - tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,00 e il sabato dalle 9,00 alle 12,30;
SAN LAZZARO DI SAVENA - Via Repubblica, 16 - Tel. 051.452490 - tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,00 - escluso il sabato;
SAVENA - Via Faenza, 2 - Villa Ricotelli - Tel. 051.455482 - tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,00 - escluso il sabato; **CORTICELLA**, Via Lipparini, 4/d - Tel. 051.328144 - tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,00 - escluso il sabato;
CASALECCHIO DI RENO, Via Marconi, 47 - Tel. 051.570242 - tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,00 - escluso il sabato;
 e presso la Piscina Kennedy a San Lazzaro di Savena, Via Kennedy, 63 - Tel. 051.467068 - in orario di apertura degli impianti.

Inoltre nelle mattine di sabato 11 e 18 Novembre un banchetto della CISL stazionerà per informazioni e distribuzione biglietti - presso il mercato settimanale di P.zza Bracci a San Lazzaro di Savena.

SABATO 25 NOVEMBRE ore 21,00

PALASAVENA SAN LAZZARO DI SAVENA
Via Caselle, 26

Grazie alla collaborazione di: **CARISBO** **coop** **Valfrutta** **Saeco** **INAS** **GRANAROLO** **SAGA** **CAMST** **Regione Emilia-Romagna**